

Anzola Emilia, 15 ottobre 2020

a mezzo PEC MATTM@pec.minambiente.it

Spett.le
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**
via Cristoforo Colombo n. 44
00147 - Roma (RM)

alla c.a. del Ministro, dott. Sergio Costa

a mezzo PEC ECI@pec.minambiente.it

Spett.le
**MATTM - Direzione generale per i
rifiuti e l'inquinamento**
via Cristoforo Colombo n. 44
00147 - Roma (RM)

alla c.a. del Direttore dell'ECI, ing. Laura D'Aprile

*alla c.a. del Coordinatore Responsabile della Divisione II - Gestione integrata del ciclo dei rifiuti
della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, dott. Sergio Cristofanelli*

alla c.a. del Capo Segreteria Tecnica del Ministro, Dr. Tullio Berlinghi

a mezzo e-mail f.bertolotti@federazionegommaplastica.it

e p.c. Spett.le
**Federazione Gomma Plastica
ASSOGOMMA**
via San Vittore n. 36
20123 - Milano (MI)

alla c.a. del Direttore pro tempore, dott. Fabio Bertolotti

a mezzo PEC ecopneusscpa@pec.ecopneus.it

e p.c. Spett.le
ECOPNEUS s.c.p.a.
via Messina n. 38 - Torre B
20154 - Milano (MI)

alla c.a. del legale rappresentante pro tempore

a mezzo PEC ecotyre.pec@maildoc.it

alla c.a. del legale rappresentante pro tempore

e p.c. Spett.le
ECOTYRE s.c.r.l.
via F.lli Kennedy n. 1
10048 - Vinovo (TO)

a mezzo PEC pneulife@legalmail.it

alla c.a. del legale rappresentante pro tempore

e p.c. Spett.le
PNEULIFE s.c.a.r.l.
via A. Scarsellini n. 11/13
20161 - Milano (MI)

a mezzo PEC greentirescrl@legalmail.it

alla c.a. del legale rappresentante pro tempore

e p.c. Spett.le
GREENTIRE s.c.r.l.
via Delle industrie n. 17
20867 - Caponago (MB)

tyrecobat@pec.tyrecobat.it

alla c.a. del legale rappresentante pro tempore

e p.c. Spett.le
COBAT TYRE
via Vicenza n. 89
00185 - ROMA

Oggetto: criticità nella gestione dei pneumatici fuori uso e richiesta di urgente intervento per ovviarvi

FEDERPNEUS è un'associazione professionale al servizio del rivenditore specialista di pneumatici, costituita nel 1970, per rappresentare, sul piano nazionale ed internazionale, presso Enti pubblici e privati, Ministeri, fornitori e la Stampa, gli interessi delle circa 1.100 aziende aderenti, prendendo in esame le loro istanze ed approfondendole, al proprio interno, con la collaborazione di apposite commissioni di lavoro.

Fondata nel 1946 la **CNA**, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, conta **oltre 622.000** associati che danno lavoro a oltre 1,2 milioni di persone. CNA Autoriparazione rappresenta a livello nazionale, e in tutte le sedi istituzionali, gli interessi di circa 22.000 associati tra meccatronici, centri di revisione, carrozzieri e gommisti, di cui circa 1.200 imprese associate nel settore delle gomme.

FEDERPNEUS e CNA sono state recentemente destinatarie - in molti casi in uno con i Consorzi qui in indirizzo - di numerose segnalazioni provenienti da propri soci, attivi nelle diverse regioni del territorio nazionale, con cui gli stessi hanno lamentato e documentato il **mancato (e/o il ritardo nel) ritiro di quantitativi sempre più ingenti di PFU da parte dei soggetti preposti**, stante il dichiarato raggiungimento, da parte di questi ultimi, del *target* normativamente previsto (dal 1° gennaio 2019, per effetto della l. n. 145/2018, come noto pari al 95% in peso dell'imnesso legalmente sul mercato nell'anno precedente).

Ciò comporta una **ingiustificata esposizione al rischio**, da un lato, che ai suddetti nostri soci possano essere contestate sanzioni di natura amministrativa e financo penale (legate al superamento dei quantitativi in deposito temporaneo presso le officine), benché gli stessi abbiano, invero, **già correttamente corrisposto il contributo ambientale PFU previsto** proprio a copertura dei costi necessari per adempiere allo smaltimento degli pneumatici fuori uso; dall'altro lato e più in generale, che, a breve, possano verificarsi serie **problematiche di carattere ambientale** (legate, a titolo esemplificativo, alla presenza di zanzare, soprattutto all'interno di pneumatici agricoli, industriali e per autocarro che, per dimensioni, non possono che essere collocati in aree non coperte).

Pur nella consapevolezza che, a monte della situazione testé descritta vi siano cause molteplici (l'ormai tristemente acclarata presenza di flussi illegali, l'effetto legato alle vendite di pneumatici praticate *on line* dall'estero direttamente a consumatori italiani, scarsa trasparenza nell'indicazione dei pesi verificati a destino nei FIR, ecc.) e di complessità tale da richiedere soluzioni tanto di breve, quanto di medio/lungo respiro, riteniamo **doveroso** un sollecito e fattivo intervento di codesto Onorevole Dicastero.

A tal proposito, auspichiamo nell'immediato:

- i) la **sospensione temporanea dell'applicazione di eventuali sanzioni** alle imprese che, a causa dei mancati ritiri, pur avendo assolto ai propri obblighi, abbiano superato i limiti del deposito temporaneo o, in alternativa, un adeguato ampliamento di detti limiti, anche in virtù degli oggettivi effetti negativi derivanti, sull'intera filiera, dall'emergenza sanitaria;
- ii) l'**implementazione della doverosa attività di vigilanza del Ministero** sull'operare dei Consorzi e degli altri operatori direttamente coinvolti nella gestione dei PFU, a fronte delle responsabilità del caso;
- iii) un aumento del *target* di raccolta, parametrato ai quantitativi effettivi di PFU che necessitano di essere correttamente raccolti, sulla scorta di disposizioni ministeriali, ispirate a quanto già accade per oli e batterie esausti/e, che consenta ai Consorzi in indirizzo, a fronte di un equo incremento dell'attuale contributo ambientale, di **provvedere alla raccolta di tutti i pneumatici rimasti "a terra"**, dividendo oneri ed onori del c.d. "*extra target*" per quote di mercato.

Anche al fine di evitare che, da tali misure temporanee, possano paradossalmente derivare impropri vantaggi nell'ambito dei già citati flussi illegali, sarebbe poi senz'altro opportuno uno o più misure strutturali atti a garantire, nel medio/lungo termine, l'introduzione di soluzioni per contrastarli, ulteriori a quelle già previste dal d.m. n. 182/2019, come l'istituzione del Registro dei produttori e degli importatori di pneumatici (art. 7) e del c.d. Rappresentante autorizzato (artt. 2, co. 1, lett. m e 3, co. 2).

Risulta infatti necessario attivare al più presto un idoneo sistema di tracciabilità e di lotta all'illegalità, mediante:

- i) la costituzione di una *task force* tra Forze dell'ordine ed Agenzia delle Dogane;
- ii) la previsione di un **aggiornamento almeno semestrale della Banca Informativa Pneumatici**;
- iii) l'introduzione di **certificati informatici obbligatori che attestino il diritto al ritiro delle quantità in kg fatturati**, garantendo così la raccolta/ritiro dei soli pneumatici regolari.

Tanto premesso e con questi auspici, non potendo gli operatori che rappresentiamo più contare sulla presenza del Tavolo permanente di consultazione sulla gestione degli PFU (previsto dall'art. 8, co. 1, d.m. n. 82/2011 ed attuato con decreto 7.3.2012 n. 44), siamo con la presente a richiedere se possibile **organizzare con urgenza un momento di confronto fra i rappresentanti dei diversi soggetti interessati dalle criticità in oggetto**, tenuto debitamente conto che la situazione sopra descritta, già oggi al collasso, è giocoforza destinata a divenire, ove si consideri l'ormai prossimo avvio delle attività legate al cambio gomme stagionale, nei prossimi mesi davvero **insostenibile**.

Ringraziando sin da ora per l'attenzione ed in attesa di Vs. riscontro, porgiamo i nostri distinti saluti

Per CNA
Firmato Giuseppe Cali
Portavoce nazionale gommisti

Per FEDERPNEUS
Firmato Giancarlo Veronesi
Presidente